

L'INCHIESTA DELL'UNITA' SUGLI SCALI MARITTIMI

Un «cavallo di Troia» dei monopoli nei porti

Dove si mira con le « autonomie funzionali » - Il quadrilatero del profitto - Un confronto schiacciante tra porti italiani e porto di Amburgo

Due sono i cardini sui quali poggia la tesi che attribuisce ai lavoratori la responsabilità della crisi dei porti italiani. Il primo è che — con i loro alti salari — i lavoratori dei porti gravano (« in modo insopportabile », si dice) sui costi e sulle tariffe. Il secondo è che non solo i portuali « guadagnano troppo » ma anche lavorano troppo poco. Questi i concetti o pseudo concetti della Confindustria che la campagna giornalistica ha trasformato in insulti e volgarità.

essenziali per le nostre industrie. Questo è in sostanza il discorso dei gruppi monopolistici. Ed è un discorso che — nei fatti — così prosegue. Lasciate fare a noi e garantite (voi Stato, voi governo) sotto tre cose. Primo: concessione delle « autonomie funzionali » ovunque le richiedano. Secondo: contributo dello Stato alla costruzione di Rivalta Scrivia, il prolungamento del porto di Genova in mezzo alla pianura padana con l'assicurazione che la gestione di questa edizione moderna del porto di Genova rimanga strettamente privata e che questo porto sia al servizio, prima di tutto, dei gruppi della società Rivalta, cioè la FIAT e gli armatori come Costa ecc. Terzo: eliminazione delle compagnie portuali, cioè dell'ordinamento pubblico del lavoro nei porti. Ciò non tanto per la questione dei salari ma in quanto i portuali, appellandosi alla legge e al carattere pubblico dei porti sono una forza che si oppone ai nostri piani e può indurre l'opinione pubblica a schierarsi contro di noi.

LA PROSSIMA PUNTATA:

L'Italsider (azienda di Stato) a braccetto con Edison e Montecatini

Il plauso (puntuale) della Confindustria



In un articolo pubblicato sul numero dell'8 settembre u.s. dell'organo della Confindustria - 24 Ore - si legge quanto segue: L'attuale titolare del dicastero sen. Giovanni Spagnoli, posto di fronte all'alternativa della coerenza internazionale degli accordi fra i partiti al governo e la rinuncia da parte dello Stato a difendere dalla prepotenza di gruppi monopolistici del lavoro portuale (è scritto proprio così: gruppi monopolistici - n.d.r.) non ha esitato, dopo essersi profondamente documentato, a scegliere la strada del buon senso nell'interesse generale del Paese e, in definitiva, degli stessi lavoratori dei porti.

Nella foto: il ministro Spagnoli.

Il 20 settembre le elezioni in Algeria

Il FLN si impegna per un voto di massa

Gli osservatori stranieri concordi nel prevedere vastissime adesioni ai programmi socialisti

Dal nostro corrispondente

ALGERIA. 9. L'Algeria eleggerà la nuova Assemblea nazionale il 20 settembre. Oggi si sono riuniti tutti i candidati nelle Federazioni per dare inizio alla campagna elettorale. Sull'esteso del voto, nessuna incertezza: lo scrutinio, del resto, è segreto, ed è prevista una lista, quella dell'FLN. Il fatto che, in tal modo, si tratti per gli elettori non di una scelta dei singoli deputati, già operata dall'FLN, ma di una manifestazione di fiducia nell'FLN, non diminuisce l'interesse politico del voto. L'afflusso più o meno massiccio del popolo alle urne, la proporzione dei voti favorevoli o sfavorevoli all'opinione pubblica degli uomini politici stranieri, ma

soprattutto allo stesso FLN, di misurare l'adesione delle masse alla politica socialista del governo algerino, sono aspetti che non possono volere il ritorno all'autorità o alla gestione privata. Forte dovrebbe essere anche l'adesione al governo dei lavoratori del settore terziario, ormai in gran parte impiegati, che essi nelle aziende autogestite. Se è vero che una rivoluzione, per mantenere lo slancio del movimento, deve quasi ogni giorno compiere un passo, allora, bisogna dire che il governo algerino ha saputo tenere conto di questa necessità. Nazionalizzazione e socializzazione si susseguono a ritmo accelerato, la volta, questo mese, dei cinematografi, con un vantaggio immediato nel livello culturale degli spettatori che seguiranno, in ottobre, i taxi, ecc.

Contrari sono i ceti legati alle industrie straniere, molti operatori privati, i proprietari algerini che temono l'estensione dell'autogestione alla loro categoria; i malcontenti di ogni genere, numerosi per la disgregazione che è il prodotto accessorio in corso del movimento operaio, per i problemi delle vie nazionali al socialismo. Algeri repubblicana, ieri, ha pubblicato un riassunto dei « pro-memoria » scritto a Yaiza dal compagno Togliatti. Se ne discute anche prima, poiché il testo integrale è stato già diffuso, almeno in certi ambienti, da Le Monde.

Contatti a Praga di Zagari e Mattarella

Dal nostro corrispondente

PRAGA. 10. Il sottosegretario agli Esteri italiano, Mario Zagari, si è fermato ieri a Praga durante il viaggio di ritorno da Mosca. Durante la breve sosta nella capitale cecoslovacca, il ministro italiano è stato ricevuto da Jan Fudlak, vice ministro cecoslovacco degli affari esteri, con il quale ha discusso lo sviluppo delle relazioni fra i due paesi. Il nostro ministro del commercio estero Mattarella, che è pure in Cecoslovacchia su invito del ministro del commercio estero cecoslovacco Hamouz, in occasione della fiera di Brno, ha visitato oggi la fortezza dello Spielberg, che sorge nelle immediate vicinanze di Brno. Nel corso della sua visita alla fiera, il nostro ministro ha dimostrato particolare

interesse per i prodotti dell'industria meccanica cecoslovacca, ed ha in seguito concesso una intervista ai microfoni di Radio Praga. Il ministro ha dichiarato di aver accettato con piacere l'invito delle autorità cecoslovacche, con le quali avrà nei prossimi prossimi l'occasione di discutere sul futuro sviluppo delle relazioni commerciali italo-cecoslovacche, che ha definito soddisfacenti. È sufficiente ricordare — ha dichiarato Mattarella — che negli ultimi dieci anni si è registrato un loro progressivo e graduale aumento. Dal 1955 ad oggi si è passati da una cifra globale di circa 11 miliardi di lire a 25 miliardi del 1960, ai 34 miliardi del 1962 e ai 39 miliardi del 1963. Egli ha poi avuto parole di apprezzamento sulla esposizione di Brno.

Oggi Tito giunge in Ungheria

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 10. Il maresciallo Tito, su invito del governo e del Partito operaio socialista ungherese, giungerà domani a Budapest per la sua prima visita ufficiale in Ungheria. Il programma del soggiorno di Tito non è molto ricco dal punto di vista della cronaca: gli avvenimenti di maggior rilievo, saranno rappresentati da una escursione che avverrà lunedì prossimo a Dunaniváros e dal concerto dedicato all'amicizia tra i due popoli, annunciato per martedì, vigilia della partenza degli ospiti al Palazzo dello sport di Budapest. È lecito pertanto presumere che buona parte delle giornate ungheresi della delegazione jugoslava sarà dedicata a incontri e riunioni politiche ad altissimo livello.

Tenendo presente che dal '47, l'anno della clamorosa rottura tra la Lega jugoslava e il Partito ungherese, non esistono più rapporti ufficiali, è facile comprendere l'importanza di questa visita, la quale, nel quadro dell'attuale situazione del movimento comunista e operaio internazionale, secondo i dirigenti politici ungheresi ha il significato di un ulteriore passo avanti verso un rafforzamento dell'unità del movimento stesso. L'imminente visita, peraltro, sarà preceduta da una serie di incontri, il cui inizio praticamente può essere fissato nel 1962, quando Tito, in occasione del suo viaggio nell'Unione Sovietica, sarà per due volte, all'andata e al ritorno, da Budapest. Dal 9 al 12 settembre dell'anno successivo si svolgerà a Kasanogovo, in Jugoslavia, delegazioni guidate rispettivamente da Kadar e da Tito. Nel gennaio dell'anno in corso, infine, analoghe riunioni si ebbero allo stesso livello.

Si può dire pertanto che i rapporti tra i due partiti sono stati già ristabiliti di fatto e che la visita in Ungheria di Tito ne rappresenta la consacrazione ufficiale. I temi del ritrovato accordo sono essenzialmente quelli che i dirigenti che informano la politica estera del campo socialista: coesistenza pacifica, lotta contro il colonialismo e il neocolonialismo e esigenza di rafforzare l'unità del movimento comunista e operaio internazionale.

I punti di vista tuttora divergenti sono quelli di carattere generale, rispecchiando le posizioni dell'Ungheria e del campo socialista nei confronti di quelle posizioni che informano la politica estera del campo socialista: coesistenza pacifica, lotta contro il colonialismo e il neocolonialismo e esigenza di rafforzare l'unità del movimento comunista e operaio internazionale.

a. g. p.

Il congresso delle Trade Unions

Blackpool: trasporti e istruzione

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 10. I sindacalisti inglesi hanno discusso, nella quarta giornata del congresso di Blackpool, la politica dei trasporti e quella della istruzione pubblica. Sul primo argomento, si sono espressi a favore di un ben integrato sistema nazionale, condannando il governo conservatore per la riduzione di un terzo della rete ferroviaria britannica. È stata inoltre rilevata l'assoluta necessità di coordinare i trasporti ai fini della pianificazione regionale. La risoluzione finale approva la politica laburista per la costruzione di un sistema integrato di trasporti pubblici e conferma l'opportunità di rinalizzare i trasporti merce su strada.

laburisti: spogliato di ogni fine « socialista » aggiuntivo, il programma di Wilson — dal punto di vista dell'auto-revole quotidiano — servirà almeno a regolare i conti con la riluttanza che le Trade Unions hanno fino ad oggi dimostrato dinanzi all'idea di collaborare, sotto i conservatori, col sistema esistente. Dopo avere rilevato le contraddizioni, le reticenze e i molti dubbi diffusi fra i delegati, il giornale scrive che, in ogni caso, l'aspetto esteriore dell'unità è stato preservato e un governo laburista sarebbe finalmente in grado di aprire una breccia per l'assalto al muro dell'autonomia sindacale fino ad ora rimasto inespugnato.

ammesso che sia possibile controllare in qualche modo i profitti (cioè « congelare » i dividendi) gli azionisti di una impresa economica in attivo (grazie soprattutto al blocco dei salari) possono dormire sonni tranquilli nell'assoluta certezza che il loro capitale (anche se bloccato) va rivalutandosi. Cioè, per loro, l'accrescimento del valore continua in ogni caso. Non altrettanto può dirsi per le paghe dei lavoratori. Con questo opportuno richiamo alle incertezze e contraddizioni in cui si dibatte la pre-stanza equidistanza del riformismo, il Guardian sottoscrive le legittime perplessità della maggioranza dei sindacalisti.

Leo Vestri

Advertisement for Palmiro Togliatti's 'FOTOGRAFATI GLI ORIGINALI DEL PROMEMORIA DI TOGLIATTI' featuring 'VIE NUOVE' and 'DNG' (Diennegli) editions.

Advertisement for DNG (Diennegli) discography, featuring 'Le EDIZIONI DISCOGRAFICHE DNG (Diennegli) della S.P.A.M. di Torino Via Cernaia, 40' and 'IL GOVERNO DI SALERNO'.

Adriano Aldomoreschi

v.v.